

La ricerca Itanes che ha interpellato un campione di 11 mila persone sulle elezioni del 4 marzo Sfondano i grillini tra gli under 35 senza lavoro. I democratici premiati da chi va a messa

Le classi sociali al voto: operai per i pentaleghisti i “garantiti” con il Pd

ANALISI

FABIO MARTINI
ROMA

È stata una rivoluzione politica e sociale profondissima, come dimostra il consenso che i partiti di governo continuano ad avere otto mesi dopo la loro vittoria, anche a dispetto di decisioni controverse. Le vere ragioni di quel terremoto politico per ora sono state intuite ma non focalizzate dall'opinione pubblica. La ricerca Itanes - che dopo ogni elezione politica, produce la più autorevole radiografia sulle motivazioni degli

elettori - rimuove quel velo di incomprensione, rivelando alcuni dati spiazzanti.

Il Pd ha mantenuto un unico primato, se così si può definire: quello nella “generazione 1968”. Tra coloro che avevano 20 anni in quell'anno e comunque tra gli “over 65”, è stato il partito con maggiori consensi: paradossalmente se avessero votato solo loro, il partito di Renzi sarebbe a palazzo Chigi. Ma in compenso è rimasto il partito dei “garantiti” e di chi ha una buona condizione sociale, è stato abbandonato dagli operai “comuni” e anche da quelli “qualificati”: appena il 12,6% di loro ha appoggiato il Pd. E la classe sociale per la quale la sinistra è nata, gli operai, ha appoggiato mas-

siccamente i due partiti populistici: addirittura il 49,4% di loro ha votato per i Cinque Stelle e se si aggiunge la quota della Lega, i due partiti di governo vanno oltre il 65%.

Sono alcuni dei tanti dati che emergono dalla ricerca Itanes, da oggi in libreria col titolo *Vox populi* (editore “Il Mulino”). La ricerca coordinata dal professor Paolo Bellucci dell'Università di Siena, si fonda su un campione massiccio (undicimila persone, interpellate prima e dopo le elezioni) e dimostra quanto diversificato sia il voto a seconda del reddito, del lavoro svolto, del fattore religioso. I dati più significativi riguardano i vincitori del 4 marzo. I Cinque Stelle hanno avuto una poderosa avanzata, ma sono rimasti sostanzialmente fermi sia al Nord che nella “zona rossa”: consenso altissimo (40,3%) tra i giovani 25-34 anni in cerca di un lavoro, ma curiosamente molto più basso nella fascia 18-24: 24,5%. I pentastellati sono fortissimi tra i diplomati (37%), nei centri sotto i centomila abitanti (35%), tra le casalinghe (41,9%), tra gli impiegati esecutivi (41%) e tra i disoccupati, mentre sono deboli tra lavoratori autonomi, liberi professionisti e “over 65”.

Un profilo sociale e demografico quasi contrapposto, quello della Lega. Se si esclude il significativo e condiviso consenso tra gli operai, la Lega ha consenso bassissimo tra

laureati (12,6%) e altissimo tra chi ha terminato gli studi dopo la scuola dell'obbligo (28,3%); basso tra gli studenti (12,2%) e più alto tra i sessantenni (21,9%); basso tra gli insegnanti (9,9%) e altissimo tra i lavoratori autonomi (28,7%). Se Forza Italia non registra picchi particolari (se non il consenso sopra la media tra i pensionati), il grande sconfitto delle elezioni, il Pd, fa registrare dati interessanti: è il partito più votato (23,5%) tra coloro che vanno a messa almeno una volta a settimana, tra chi ha una carriera direttiva, tra i pensionati e non va male tra gli studenti (24%), mentre ha pochi consensi tra disoccupati (12,4%) e tra chi ha titolo di studio basso.

Ma i due dati più clamorosi riguardano le roccaforti e Paolo Gentiloni. Nella storica “zona rossa” il Pd ha perso il primo posto e oggi, a sorpresa, l'area nella quale ottiene il maggior numero di consensi è il Nord-ovest. Impietosi nei confronti della campagna elettorale di Matteo Renzi, i dati che riguardano Gentiloni. Si legge nello studio: «La popolarità del premier uscente è sensibilmente superiore a quella del segretario», ma soprattutto il 51% degli elettori che hanno lasciato il Pd, danno «un giudizio positivo sul governo». Conclusione scontata: «Il Pd ha pagato la scarsa popolarità del segretario e non è riuscito a capitalizzare il buon livello di popolarità di Gentiloni». —

© BY NEND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

I numeri

Fonte: dati elaborati da Itanes e pubblicati nel libro Vox populi, il Mulino

OPERAI QUALIFICATI



IMPIEGATI ESECUTIVI



FREQUENZA ALLA MESSA UNA VOLTA A SETTIMANA



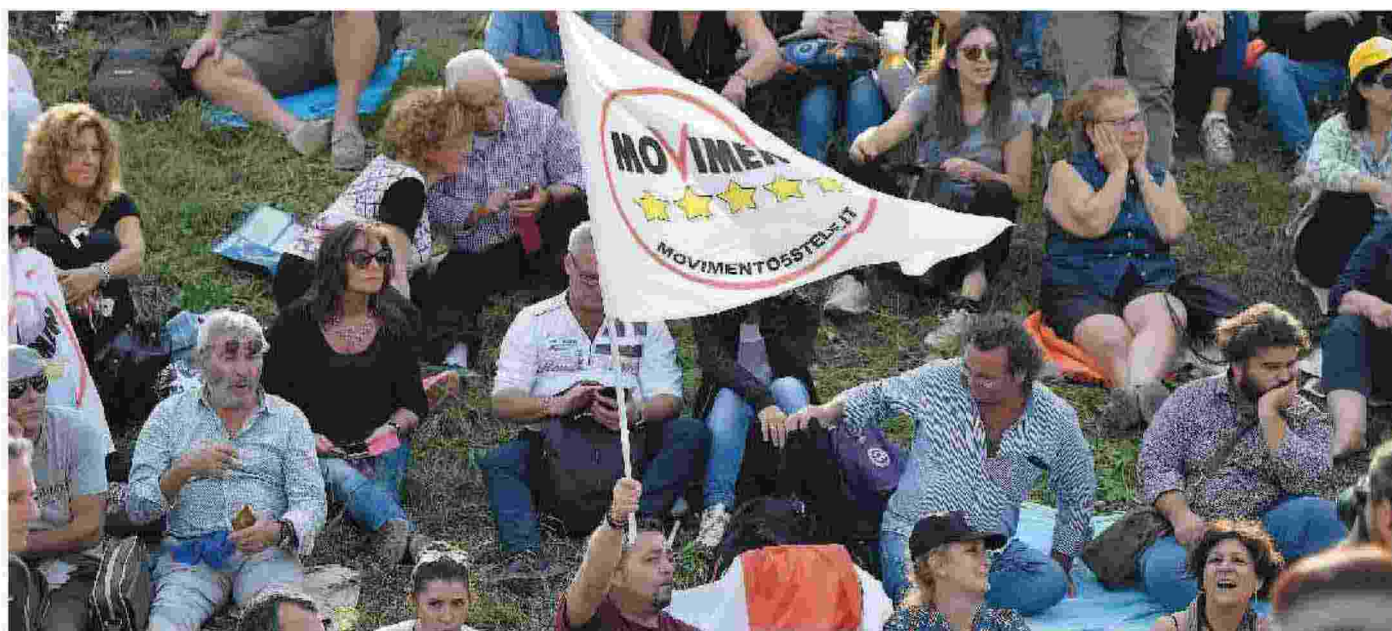
GENERAZIONE 1968



I dati vanno riferiti e confrontati con quelli ottenuti alle elezioni del 4 marzo 2018 dai partiti: Cinque Stelle 32,7%, Pd 18,7%, Lega 17,4%, Forza Italia 14,0%.

Per «Generazione 1968» si intende coloro che avevano 18-24 anni nel 1968

centimetri - LA STAMPA



ALBERTO PIZZOLI / AFP

Simpatizzanti grillini al Circo Massimo di Roma per l'evento "Italia a 5 stelle" lo scorso week-end

